

SAN FRANCESCO E IL RINASCIMENTO DEL CORPO

Quella meditazione visiva su Cristo in croce

San Francesco si spoglia nudo in chiesa per dimostrare che esiste un progetto originario su di esso al quale egli vuole ispirarsi per seguire il Vangelo integralmente, rifiutando le regole imposte dalla mentalità del potere. È Cimabue che trasferisce nell'arte questo potente e innovativo messaggio, che poi Giotto renderà stabile conquista

San Francesco si spoglia nudo in chiesa per dimostrare la sua completa opposizione al progetto privato che suo padre voleva imporgli, restituendogli i vestiti e facendosi rivestire da chi rappresentava Gesù. Questa prima spogliazione simboleggia il totale rifiuto del vestito sociale, della logica di controllo, tramite la moda e l'abbigliamento, sulla corporeità da parte della 'matrix' [1].

San Francesco sta indicando con la nudità del suo corpo che esiste un progetto originario su di esso al quale egli vuole ispirarsi per seguire il Vangelo integralmente, rifiutando le regole imposte dalla mentalità del potere, rappresentate dal vestito sociale e dalla moda dell'abbigliamento di cui il padre, commerciante, era un grande rappresentante in quanto importatore di nuove tendenze dalla Francia.

San Francesco mostra, con il proprio corpo nudo, che c'è un altro modello di corporeità che viene prima di quello imposto dalla società e che lui ha deciso di ricercare da quel momento in poi. È il modello originario, quello che corrisponde all'esperienza intrauterina e alla visione che hanno i bambini del corpo, il modello che vigeva nell'Eden prima dell'avvento del regime 'a sei fasi' (tabù-tentazione-trasgressione-senso di colpa-giudizio-punizione).

Francesco ha la visione del corpo che hanno i bambini, senza vergogna, attinge direttamente al progetto originario della corporeità e ha il coraggio

ingenuo e semplicissimo di presentarcelo non con i discorsi, ma con i fatti, dandone l'esempio sulla propria pelle.

Il saio grigio che Francesco stesso disegnò e creò come nuova veste-simbolo per la sua nuova vita (mentre le *élites* nobili vestivano di abiti coloratissimi per affermare la propria ricchezza, i poveri portavano un abito grigio) simboleggia la propria rinuncia al vestito come status symbol di potere: Francesco, dopo essersi spogliato dei comodi e ricchi panni paterni, al cospetto del Vescovo di Assisi (Guido), volle assumere vesti penitenziali, per qualificare il suo nuovo status. Si trattava di un abito povero e grezzo, di un colore misto tra il bruno e il bigio.

Si rifaceva in questo ad un capo di vestiario ben conosciuto fin dall'età romana ed usato dai contadini: il 'sagum', una sorta di camicione molto essenziale cinto ai fianchi da una cintura o rozza corda. Tale termine in italiano ha dato i due esiti di 'sacco' e di 'saio'. In effetti il 'vestirsi di sacco' e il cingersi con una corda, era appunto un modo per presentarsi in veste di penitente e/o di pellegrino [2].

Per continuare a leggere questo articolo clicca qui:

<https://lineatempo.ilsussidiario.net/2025/san-francesco-dassisi-iniziatore-del-rinascimento-del-corpo/869>